

# Valanga, allarme sul Cusna

Villa Minozzo: soccorritori mobilitati per le ricerche di eventuali dispersi. Le ricerche sono riprese

Una valanga sul monte Cusna, a quota 1800 metri, ha fatto scattare ieri pomeriggio l'allarme dispersi. E la montagna è tornata di nuovo a fare paura.

Si è mobilitata subito la macchina delle ricerche con personale del Soccorso alpino, dei vigili del fuoco, unità cinofile e carabinieri. Il loro lavoro è durato fino a sera, poi l'ordine di rientrare.

Sono le 16.30 quando due scialpinisti esperti, in località "Le Borre", notano il fronte di un'imponente valanga, staccatasi da poco dalla parete est del monte. Una valanga che, dicono i soccorritori, solo il passaggio degli sci può avere provocato.

Ma quello che più mette in allarme i due è il fatto che lì vicino trovano un bastoncino da sci. Uno dei due scialpinisti è anche un ex tecnico del Saer.

I due sanno bene cosa fare in questi casi. Prima di tutto usando l'Arva: un dispositivo di localizzazione che fa parte dell'attrezzatura di autosoccorso di cui dovrebbero essere dotati tutti gli scialpinisti e gli escursionisti della montagna e che può risultare fondamentale in caso di valanga.

L'Arva, però, che è insieme un ricettore e un trasmettitore, non registra alcun segnale. Un esito che può non essere indicativo del fatto che sotto quegli oltre due metri di neve non vi sia nessuno intrappolato. I due scialpinisti decidono così di segnalare la cosa allo stesso capostazione del soccorso alpino, Stefano Rossi, già protagonista, come coordinatore delle operazioni che vedono in campo varie forze di soccorso, di molti e difficili recuperi.

La segnalazione non viene presa sottogamba e anzi viene deciso di attivare la macchina delle ricerche: vengono messi in movimento l'elicottero del Soccorso alpino e quello dei vigili del fuoco. Il mezzo del Saer porta alle "Borre" e fa scendere con il verricello personale esperto per iniziare le ricerche; con lo stesso sistema poco dopo scaricherà due unità cinofile da valanga.

Operazione resa molto difficile dal vento fortissimo che intanto soffia sulla montagna, dove siamo a - 6 gradi centigradi. Per affrontare con maggiore sicurezza il volo, a Rescadore viene approntato un campo base tecnico, e dall'elicottero vengono scaricate alcune attrezzature per alleggerire il mezzo. Sul posto anche due squadre dei vigili del fuoco e viene messo in preallarme anche il 118.

"Bonifica" viene chiamata dagli addetti ai lavori, ed è quando la montagna che fa più paura viene setacciata palmo a palmo, con l'uso delle sonde, alla ricerca dei dispersi.

Quello che è stato fatto ieri nella zona della valanga. Intanto i carabinieri svolgono accurati controlli su tutte le auto in sosta intorno alla zona. Nelle stesse ore non si registrano denunce di scomparsa.

Le ricerche continuano comunque fino a sera, quando è la notte a determinare lo stop. Se non sarà segnalato un mancato rientro in queste ore oggi non riprenderanno.

